

Il Coro e l'Orchestra Cremona Antiqua, diretti da Antonio Greco presentano una nuova versione del "Vespro della Beata Vergine" del compositore cremonese, monumento della musica sacra

# Monteverdi il Vespro ricostruito

## MUSICA SACRA

Il Coro e l'Orchestra Cremona Antiqua, diretti dal fondatore Antonio Greco, che vantano partecipazioni ad alcune delle più rilevanti rassegne del panorama nazionale e internazionale, presenteranno venerdì, alle 20.30, al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, la nuova ricostruzione filologica del "Vespro della Beata Vergine" di Claudio Monteverdi, monumento e capolavoro della musica sacra, la cui esperienza d'ascolto dal vivo è tra le più rare, suggestive ed emotivamente coinvolgenti. Già assistente di Sir John Eliot Gardiner e collaboratore di Riccardo Muti, Antonio Greco dirige i gruppi residenti del Monteverdi Festival di Cremona, ovvero un'orchestra di 17 elementi con strumenti originali, il coro a 24 voci e 4 solisti. Pietra miliare della musica occidentale, con questo mosaico di suoni Monteverdi segnò il punto di arrivo della lunga e onorata tradizione polifonica sacra rinascimentale, spalancando le porte al nuovo stile concertato dei secoli a venire.

## LA SERENISSIMA

L'ascolto del Vespro equivale a un vero e proprio viaggio nel glorioso tempo della Repubblica Serenissima, in cui l'opera

venne pubblicata, nel 1610. Venezia era, allora, il principale centro dell'editoria musicale in Italia, oltre che tra i poli culturali più importanti e ambiti dagli artisti di tutta Europa, grazie alla presenza della Cappella di San Marco.

Toccò a Monteverdi accompagnare il graduale passaggio dalla polifonia alla monodia attraverso i suoi nove libri di Madrigali, forma vocale polifonica che un secolo prima rappresentò tra i più importanti veicoli della raffinata arte di Willaert. Con il suo "Vespro" Monteverdi cercò, in musica, l'equivalente del Palazzo Ducale di Mantova, sfarzosamente ornato per esprimere lo splendore e la grandezza dei Gonzaga. L'enorme varie-

tà di forme e stili che convergono in questa composizione rendono il Vespro della Beata Vergine un vero e proprio saggio delle straordinarie capacità tecniche ed espressive di Monteverdi, qui custodite in un'opera grandiosa quanto unica nel suo genere.

## SCATOLE SONORE

Venerdì mattina, alle 11, il maestro Maurizio Baglini sarà protagonista di un incontro pubblico della rassegna "Scatole sonore", dedicato al linguaggio universale della musica, capace di attraversare il tempo e di unire culture diverse. Ogni genere musicale è in grado di far nascere emozioni e creare legami. Oltre le barriere spazio-tem-



CREMONA Sopra il direttore e fondatore Antonio Greco, sotto l'Orchestra e il coro Cremona Antiqua in concerto

porali, la musica ricostruisce un "dialogo delle anime" attraverso il dialogo degli strumenti, degli accordi, dei gesti, dei respiri.

Cresce, intanto l'attesa, per l'arrivo sul palco del Verdi di un grande evento di respiro internazionale: venerdì 24 e sabato

25 febbraio si accenderanno le magie della storica compagnia dei Mummenschanz che, a 50 anni dalla fondazione, continuano ad affascinare il pubblico con le loro poetiche creature senza tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Concerto

## Alexia Mouza alla Fazioli con Mendelssohn, Schumann e Chopin

Venerdì, 24 febbraio, alle 19.30, la Fazioli Concert Hall ospiterà la pianista Alexia Mouza. Nata ad Atene da padre greco e madre venezuelana, Alexia vanta un rapporto privilegiato con il nostro Paese, avendo studiato all'Accademia Incontri con il maestro di Imola, sotto la guida di Leonid Margarij e Anna Kravtchenko. Dopo il master



con Boaz Sharon, alla Boston University, è stata ammessa nella classe di Arie Vardi alla Buchmann-Mehta School of Music di Tel Aviv. Tra le più recenti affermazioni si ricorda il terzo premio al Concorso di Hammamatsu, in Giappone, nel 2015, e la distinzione come finalista al Rubinstein Piano Master di Tel Aviv, in Israele, nel 2021, dove ha ottenuto

anche il Premio Chopin. Oltre a Italia e Grecia, i suoi recital e i suoi concerti con orchestra hanno toccato Germania, Svizzera, Giappone, Cina, Venezuela, Hong-Kong e Stati Uniti. È attiva anche come docente e nella musica da camera. Eseguirà musiche di Mendelssohn, Schumann e Chopin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Il Vespro della Beata Vergine (Monteverdi) al Teatro Verdi*

PORDENONE. Coro e Orchestra Cremona Antiqua - diretti dal loro fondatore, il Maestro Antonio Greco, che vantano partecipazioni ad alcune delle più rilevanti rassegne del panorama nazionale e internazionale - sono protagonisti venerdì 17 febbraio (ore 20.30) di un concerto in esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone che propone una nuova ricostruzione filologica del Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, monumento musicale, capolavoro della musica sacra, la cui esperienza d'ascolto dal vivo è tra le più rare, suggestive ed emotivamente coinvolgenti.

Già assistente di Sir John Eliot Gardiner e collaboratore di Riccardo Muti, Antonio Greco dirige i gruppi residenti del Monteverdi Festival di Cremona, ovvero un'orchestra di 17 elementi con strumenti originali, il coro di ben 24 voci e 4 solisti.

Foto Massimo Giannelli

Pietra miliare della musica occidentale, con questo mosaico di suoni Monteverdi segnò il punto di arrivo della lunga e onorata tradizione polifonica sacra rinascimentale, spalancando le porte al nuovo stile concertato dei secoli a venire. L'ascolto del Vespro della Beata Vergine equivale a un vero e proprio viaggio nel glorioso tempo della Repubblica Serenissima, in cui l'opera venne pubblicata nel 1610. Venezia fu allora il principale centro dell'editoria musicale in Italia, oltre che tra i poli culturali più importanti e ambiti dagli artisti di tutta Europa grazie alla presenza della Cappella di San Marco.

Nella mattina di venerdì, a partire dalle 11, il M<sup>o</sup> Maurizio Baglini sarà protagonista di un incontro pubblico per la rassegna "Scatole sonore" dedicato al linguaggio universale della musica, capace di attraversare il tempo e di unire culture diverse. Ogni genere musicale è in grado di far nascere emozioni e creare legami. Oltre le barriere spazio-temporali, la musica ricostruisce un "dialogo delle anime" attraverso il dialogo degli strumenti, degli accordi, dei gesti, dei respiri.

Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it); [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it) Tel 0434 247624.

## MUSICA

# Orchestra Cremona Antiqua al Verdi di Pordenone per il Vespro di Monteverdi

**C**oro e Orchestra Cremona Antiqua - diretti dal loro fondatore, il maestro Antonio Greco, che vantano partecipazioni ad alcune delle più rilevanti rassegne del panorama nazionale e internazionale sono protagonisti venerdì 17 (alle 20.30) di un concerto in esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone che propone una nuova ricostruzione filologica del Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, monumento musicale, ca-



Il maestro Antonio Greco

polavoro della musica sacra, la cui esperienza d'ascolto dal vivo è tra le più rare, suggestive ed emotivamente coinvolgenti.

Già assistente di Sir John Eliot Gardiner e collaboratore di Riccardo Muti, Antonio Greco dirige i gruppi residenti del Monteverdi Festival di Cremona, ovvero un'orchestra di 17 elementi con strumenti originali, il coro di ben 24 voci e 4 solisti.

Pietra miliare della musica occidentale, con questo mosaico di suoni Monteverdi segnò il punto di arrivo della lunga e onorata tradizione polifonica sacra rinascimentale, spalancando le porte al nuovo stile concertato dei secoli a venire.

Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it); [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it), 0434 247624. —

***Il Vespro delle Beate Vergini, al Verdi il capolavoro della musica sacra***

Viale Franco Martelli, 2

Quando Dal 17/02/2023 al 17/02/2023 20.30

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it

Redazione

15 febbraio 2023 9:25

Coro e Orchestra Cremona Antiqua - diretti dal loro fondatore, il Maestro Antonio Greco, che vantano partecipazioni ad alcune delle più rilevanti rassegne del panorama nazionale e internazionale -- sono protagonisti venerdì 17 febbraio (ore 20.30) di un concerto in esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone che propone una nuova ricostruzione filologica del Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, monumento musicale, capolavoro della musica sacra, la cui esperienza d'ascolto dal vivo è tra le più rare, suggestive ed emotivamente coinvolgenti.

Già assistente di Sir John Eliot Gardiner e collaboratore di Riccardo Muti, Antonio Greco dirige i gruppi residenti del Monteverdi Festival di Cremona, ovvero un'orchestra di 17 elementi con strumenti originali, il coro di ben 24 voci e 4 solisti. Pietra miliare della musica occidentale, con questo mosaico di suoni Monteverdi segnò il punto di arrivo della lunga e onorata tradizione polifonica sacra rinascimentale, spalancando le porte al nuovo stile concertato dei secoli a venire.

Viaggio nella Serenissima

L'ascolto del Vespro della Beata Vergine equivale a un vero e proprio viaggio nel glorioso tempo della Repubblica Serenissima, in cui l'opera venne pubblicata nel 1610. Venezia fu allora il principale centro dell'editoria musicale in Italia, oltre che tra i poli culturali più importanti e ambiti dagli artisti di tutta Europa grazie alla presenza della Cappella di San Marco. Toccò a Monteverdi accompagnare il graduale passaggio dalla polifonia alla monodia attraverso i suoi nove libri di Madrigali, forma vocale polifonica che un secolo prima rappresentò tra i più importanti veicoli della raffinata arte di Willaert. Con il suo "Vespro" Monteverdi cercò in musica l'equivalente del Palazzo Ducale di Mantova, sfarzosamente ornato per esprimere lo splendore e la grandezza dei Gonzaga. L'enorme varietà di forme e stili che convivono in questa composizione rendono dunque il Vespro della Beata Vergine un vero e proprio saggio delle straordinarie capacità tecniche ed espressive di Monteverdi, qui custodite in un'opera grandiosa quanto unica nel suo genere. Nella mattina di venerdì, a partire dalle 11.00, il M° Maurizio Baglini sarà protagonista di un incontro pubblico per la rassegna "Scatole sonore" dedicato al linguaggio universale della musica, capace di attraversare il tempo e di unire culture diverse. Ogni genere musicale è in grado di far nascere emozioni e creare legami. Oltre le barriere spazio-temporali, la musica ricostruisce un "dialogo delle anime" attraverso il dialogo degli strumenti, degli accordi, dei gesti, dei respiri.

Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it); [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it) Tel 0434 247624

## ***Pordenone. venerdì 17 al Verdi concerto in esclusiva del Coro e Orchestra Cremona Antiqua***

Pordenone. venerdì 17 al Verdi concerto in esclusiva del Coro e Orchestra Cremona Antiqua

Sono protagonisti venerdì 17 (ore 20.30) di un concerto in esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone che propone una nuova ricostruzione filologica del Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, monumento musicale, capolavoro della musica sacra, la cui esperienza d'ascolto dal vivo è tra le più rare, suggestive ed emotivamente coinvolgenti.

16/02/2023 di cs

Coro e Orchestra Cremona Antiqua - diretti dal loro fondatore, il Maestro Antonio Greco, che vantano partecipazioni ad alcune delle più rilevanti rassegne del panorama nazionale e internazionale - sono protagonisti venerdì 17 febbraio (ore 20.30) di un concerto in esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone che propone una nuova ricostruzione filologica del Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, monumento musicale, capolavoro della musica sacra, la cui esperienza d'ascolto dal vivo è tra le più rare, suggestive ed emotivamente coinvolgenti. Già assistente di Sir John Eliot Gardiner e collaboratore di Riccardo Muti, Antonio Greco dirige i gruppi residenti del Monteverdi Festival di Cremona, ovvero un'orchestra di 17 elementi con strumenti originali, il coro di ben 24 voci e 4 solisti. Pietra miliare della musica occidentale, con questo mosaico di suoni Monteverdi segnò il punto di arrivo della lunga e onorata tradizione polifonica sacra rinascimentale, spalancando le porte al nuovo stile concertato dei secoli a venire.

L'ascolto del Vespro della Beata Vergine equivale a un vero e proprio viaggio nel glorioso tempo della Repubblica Serenissima, in cui l'opera venne pubblicata nel 1610. Venezia fu allora il principale centro dell'editoria musicale in Italia, oltre che tra i poli culturali più importanti e ambiti dagli artisti di tutta Europa grazie alla presenza della Cappella di San Marco. Toccò a Monteverdi accompagnare il graduale passaggio dalla polifonia alla monodia attraverso i suoi nove libri di Madrigali, forma vocale polifonica che un secolo prima rappresentò tra i più importanti veicoli della raffinata arte di Willaert. Con il suo "Vespro" Monteverdi cercò in musica l'equivalente del Palazzo Ducale di Mantova, sfarzosamente ornato per esprimere lo splendore e la grandezza dei Gonzaga. L'enorme varietà di forme e stili che convivono in questa composizione rendono dunque il Vespro della Beata Vergine un vero e proprio saggio delle straordinarie capacità tecniche ed espressive di Monteverdi, qui custodite in un'opera grandiosa quanto unica nel suo genere. Nella mattina di venerdì, a partire dalle 11.00, il M<sup>o</sup> Maurizio Baglini sarà protagonista di un incontro pubblico per la rassegna "Scatole sonore" dedicato al linguaggio universale della musica, capace di attraversare il tempo e di unire culture diverse. Ogni genere musicale è in grado di far nascere emozioni e creare legami. Oltre le barriere spazio-temporali, la musica ricostruisce un "dialogo delle anime" attraverso il dialogo degli strumenti, degli accordi, dei gesti, dei respiri.

Cresce, intanto l'attesa, per l'arrivo sul palco del Verdi di un grande evento di respiro internazionale: venerdì 24 e sabato 25 febbraio si accenderanno le magie della storica compagnia dei Mummenschanz che, a 50 anni dalla fondazione, continuano ad affascinare il pubblico con le loro poetiche creature senza tempo.

Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it) ; [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it) Tel 0434 247624

## GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

# Coro Cremona al Verdi Venti presenta il suo libro Le valli protagoniste in tv

**Cristina Savi**

Molte le presentazioni di libri, oggi, alle quali si aggiungono alcuni spettacoli teatrali e musicali. Alle 21, nell'auditorium Aldo Moro di Cordons, organizzato da Spk Teatro con Ortoteatro, c'è il classico di Dario Fo e Franca Rame "Coppia aperta quasi spalancata" firmato da Lisa Moras, anche sul palco con Michele Vargiu. A Sacile, la rassegna Scenario si sposa con Anteprema Dedicata e ospi-

ta nella chiesa di San Gregorio, alle 20.45, "Canoe", con l'attrice Nicoletta Oscuro e il musicista Matteo Sgobino. Coro e Orchestra Cremona Antiqua – diretti da Antonio Greco, sono protagonisti alle 20.30 del concerto nel **teatro Verdi di Pordenone** che propone una nuova ricostruzione filologica del Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi. Segnaliamo inoltre la messa in onda, alle 21, su Gambero rosso channel, della puntata "Giorgione

speciale Friuli Venezia Giulia": il carismatico oste sarà alle prese con i prodotti tipici della Valcellina, Val Tramontina e pedemontana pordenonese, fra pitina e pestith.

Le presentazioni di libri prendono il via a Pordenone, a palazzo Gregoris, alle 18, a cura del Circolo della cultura e delle arti cittadino, con "Le figlie dell'orsa": l'autore Paolo Venti sarà intervistato da Franca Benvenuti. Nella biblioteca di San Martino al Tagliamento, alle 20.30, presentazione di "Poesie di un'anima innamorata della vita", di Marika Brun, con Sabina Vignanduzzo, Vicenzina Castellani, Paolo Scodellaro. A Valvasone, nella casa albergo Colledani Bulian, alle 20.30, focus sul volume di Paolo Strazzolini "Da Porzùs a Borgo Romagno". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Mummenschanz 50 Years***

Un viaggio tra i successi della storica compagnia che celebra 50 anni di attività

Per la sua produzione dell'anniversario - intitolata 50 Years - MUMMENSCHANZ porterà il pubblico in un viaggio pieno di poesia, mettendo in scena gli sketch più amati dal repertorio degli ultimi cinquant'anni, con personaggi leggendari come Clay Masks e Toilet Paper Faces, Giganti pieni d'aria, la Creatura Pipa e molti altri.

Floriana Frassetto, direttrice creativa e regista, non presenta solo una retrospettiva dei successi della compagnia, ma si accinge anche a scrivere un nuovo capitolo della propria storia in quella lingua inimitabile e non verbale che la caratterizza.

50 Years è un racconto giocoso e interattivo rivolto a tutte le generazioni. Nel mondo di MUMMENSCHANZ infatti, il gioco, il divertimento e soprattutto la fantasia sono i veri protagonisti.

22 febbraio, TEATRO RISTORI VERONA

24 e 25 FEBBRAIO, TEATRO VERDI PORDENONE

dal 10 al 12 marzo, TEATRO NAZIONALE MILANO

dal 16 al 19 MARZO, TEATRO VERDI SALERNO

1 e 2 APRILE, TEATRO SOCIALE COMO

[mummenschanz.com](http://mummenschanz.com)

## *La magia delle creature senza tempo dei Mummenschanz*

Viale Franco Martelli, 2

Quando Dal 24/02/2023 al 25/02/2023 20.30

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Evento per bambini

Redazione

22 febbraio 2023 16:24

Un attesissimo evento di respiro internazionale approda venerdì 24 e sabato 25 febbraio in esclusiva regionale al Teatro Verdi di Pordenone: alle 20.30 sul palco del teatro pordenonese si accenderanno le magie della storica compagnia dei Mummenschanz, che, a 50 anni dalla fondazione, continuano ad affascinare il pubblico con le loro poetiche creature senza tempo.

Con lo spettacolo 50 Years, Mummenschanz celebra un compleanno importante in cui coinvolgere il pubblico prendendolo giocosamente per mano e accompagnandolo in un viaggio fantastico e poetico attraverso gli sketch più amati della storica compagine. Prenderanno vita sul palco, grazie alla maestria e all'ironia dei cinque attori, personaggi leggendari come le maschere d'argilla, i volti realizzati con rotoli di carta igienica, non mancheranno i fragili giganti d'aria, l'uomo tubo e altre forme grottesche. Ma 50 Years non sarà solo memoria, porterà infatti in scena anche numeri inediti popolati da forme estrose e personaggi bizzarri nel loro tipico stile.

Sin dalla sua fondazione nel 1972 a Parigi, Mummenschanz sorprende la scena teatrale e il pubblico di tutto il mondo, rivelandosi il simbolo per eccellenza della commedia contemporanea delle maschere. Senza l'uso della parola, della musica né della scenografia, i tre fondatori Floriana Frassetto, Andres Bossard e Bernie SchÛrch hanno conquistato il mondo intero con le loro storie esclusivamente visive. Avvalendosi solo dei loro corpi, delle loro maschere inventate, delle loro visioni e dell'uso sapiente dello spazio nero come in una sorta di scatola magica, hanno dato vita a una nuova dimensione dell'arte di fare teatro. Con la morte di Andres Bossard nel 1992 e il ritiro dalle scene di Bernie SchÛrch nel 2012, Floriana Frassetto è rimasta il motore artistico del prestigioso ensemble ed adesso con "50 Years" celebra l'anniversario della nascita. Con questo spettacolo, Mummenschanz non presenta solo una retrospettiva dei propri successi, ma si accinge anche a scrivere un nuovo capitolo della propria storia in quella lingua inimitabile e non verbale che la caratterizza. La scenografia è essenziale, sul palco pochi oggetti di uso quotidiano prendono letteralmente vita e si trasformano in immagini in movimento.

L'universo dei Mummenschanz è senza parole, senza musica, ma arriva direttamente al cuore: uno spettacolo poetico, dove il gioco e l'inventiva si mescolano in modo sapiente, per nuovi e inediti sketch che si affiancano a numeri celebri. Siamo abituati ad una vita frenetica, ad un mondo veloce e digitale: se pensiamo ad una cosa la troviamo facilmente e rapidamente online.

Questo è uno spettacolo di forme e di immaginazione, uno spettacolo 'analogico' che prende corpo davanti ai nostri occhi, mentre i nostri occhi si riempiono di stupore. Un racconto giocoso e interattivo, un programma poetico rivolto a tutte le generazioni, a tutte le età, nella ricerca di quel mondo bambino che è nel profondo di ognuno di noi. Uno spettacolo per tutta la famiglia potente e pieno di fantasia.

Al Teatro Verdi di Pordenone si accenderanno sabato e domenica le magie della storica compagnia parigina che continua ad affascinare il pubblico con le sue poetiche creature senza tempo e con nuove maschere

# Mummenschanz 50

## TEATRO

Un attesissimo evento di respiro internazionale approda domani e sabato, in esclusiva regionale, al Teatro Verdi di Pordenone: alle 20.30 sul palco del teatro pordenonese si accenderanno le magie della storica compagnia dei Mummenschanz, che, a 50 anni dalla fondazione, continuano ad affascinare il pubblico con le loro poetiche creature senza tempo. Con lo spettacolo "50 Years", Mummenschanz celebra un compleanno importante, in cui coinvolgere il pubblico, prendendolo giocosamente per mano e accompagnandolo in un viaggio fantastico e poetico attraverso gli sketch più amati della storica compagine. Prenderanno vita sul palco, grazie alla maestria e all'ironia dei cinque attori, personaggi leggendari come le maschere d'argilla, i volti realizzati con rotoli di carta igienica, non mancheranno i fragili giganti d'aria, l'uomo tubo e altre forme grottesche. Ma 50 Years non sarà solo memoria, porterà infatti in scena anche numeri inediti, popolati da forme estrose e personaggi bizzarri nel loro tipico stile.

Sin dalla sua fondazione, nel 1972, a Parigi, Mummenschanz sorprende la scena teatrale e il pubblico di tutto il mondo, rivelando il simbolo per eccellenza della commedia contemporanea delle maschere. Senza l'uso della parola, della musica né della scenografia, i tre fondatori - Florian Frassetto, Andres Bossard e Bernie Schürch - hanno conquistato il mondo intero con le loro storie esclusivamente visive. Avvalendosi solo dei loro corpi, delle loro maschere inventate, delle loro visioni e dell'uso sapiente dello spazio nero, come in una sorta di scatola magica, hanno dato vita a una nuova dimensione dell'arte di fare teatro. Con la morte di Andres Bossard nel 1992 e il ritiro dalle scene di Bernie Schürch, nel 2012, Florian

Frassetto è rimasta il motore artistico del prestigioso ensemble e adesso, con 50 Years celebra l'anniversario della nascita.

### SPETTACOLO ANALOGICO

La scenografia è essenziale, sul palco pochi oggetti di uso quotidiano prendono letteralmente vita e si trasformano in immagini in movimento. L'universo dei Mummenschanz è senza parole, senza musica, ma arriva direttamente al cuore: uno spettacolo poetico, dove il gioco e l'inventiva si mescolano in modo sapiente, per nuovi e inediti sketch che si affiancano a numeri celebri. Siamo abituati ad una vita frenetica, ad un mondo veloce e digitale: se pensiamo ad una cosa la troviamo facilmente e rapidamente online. Questo è uno spettacolo di forme e di immaginazione, uno spettacolo 'analogico' che prende corpo davanti ai nostri occhi, mentre i nostri occhi si riempiono di stupore. Un racconto giocoso e interattivo, un programma poetico rivolto a tutte le generazioni, a tutte le età, nella ricerca di quel mondo bambino che è nel profondo di ognuno di noi. Uno spettacolo per tutta la famiglia potente e pieno di fantasia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIMO E MASCHERE I Mummenschanz riescono a trasmettere emozioni anche senza dialogo

## Vergani, dal bullismo al rapporto con i gatti

### LIBRI

La saggista Chiara Vergani si cimenta ora con un romanzo che ha come protagonista il suo gatto. "Io sono Darty" (Bré Edizioni, su Amazon a 2,99 euro) è dedicato agli amanti dei gatti, ma vuole conquistare anche chi nutre qualche riserva nei loro confronti. Chiara racconta quanto possa essere ricca d'amore la vita con un gatto come Darty. Complicità, allegria, com-

pagnia, ma anche sicurezza, questo è quanto sa donare. Certo, ci sono anche impegni, ampiamente compensati dal piacere di avere a fianco un fidato amico. Chiara Vergani è scrittrice, pedagogista, formatrice sulle problematiche del bullismo, specializzata in criminologia e tutela del minore. Tiene conferenze in tutta Italia, interviene in molti programmi televisivi e radiofonici, collabora con diverse testate giornalistiche. d.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Albania e il fallimento dell'utopia comunista

### LIBRI

Si conclude oggi, alle 15.30, alla Casa dello studente di Pordenone, la 15ª edizione di "Narratori d'Europa", incontri su autori e romanzi promossi dall'Irse. "Dai Boomers alla Generazione Z, diventare adulti in mondi difficili" è il sottotitolo dell'edizione 2023, che prevede, ad ogni incontro, un momento di confronto tra Boomers e Generazione Z, con interviste cura-

te da Piero Dal Poz. Oggi si parlerà di "Libera. Diventare grandi alla fine della storia" (Feltrinelli 2022), romanzo dell'autrice albanese Lea Ypi che ci riporta agli anni Ottanta e a una vita scandita dalle promesse del socialismo di stato dell'Albania. Un futuro preordinato, in cui si può crescere al sicuro tra compagni entusiasti... fino al giorno in cui l'autrice si ritrova aggrappata a una statua di Stalin, appena decapitata dagli studenti: l'utopia è fallita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Teatro Verdi di Pordenone: in esclusiva regionale venerdì e sabato prossimi il grande show 'Mummenschanz - 50 years'***

Teatro Verdi di Pordenone: in esclusiva regionale venerdì e sabato prossimi il grande show “Mummenschanz – 50 years”  
by Redazione ·

Un attesissimo evento di respiro internazionale approda venerdì 24 e sabato 25 febbraio in esclusiva regionale al Teatro Verdi di Pordenone: alle 20.30 sul palco del teatro pordenonese si accenderanno le magie della storica compagnia dei Mummenschanz, che, a 50 anni dalla fondazione, continuano ad affascinare il pubblico con le loro poetiche creature senza tempo. Con lo spettacolo 50 Years, Mummenschanz celebra un compleanno importante in cui coinvolgere il pubblico prendendolo giocosamente per mano e accompagnandolo in un viaggio fantastico e poetico attraverso gli sketch più amati della storica compagnia. Prenderanno vita sul palco, grazie alla maestria e all'ironia dei cinque attori, personaggi leggendari come le maschere d'argilla, i volti realizzati con rotoli di carta igienica, non mancheranno i fragili giganti d'aria, l'uomo tubo e altre forme grottesche. Ma 50 Years non sarà solo memoria, porterà infatti in scena anche numeri inediti popolati da forme estrose e personaggi bizzarri nel loro tipico stile. Sin dalla sua fondazione nel 1972 a Parigi, Mummenschanz sorprende la scena teatrale e il pubblico di tutto il mondo, rivelandosi il simbolo per eccellenza della commedia contemporanea delle maschere. Senza l'uso della parola, della musica né della scenografia, i tre fondatori Floriana Frassetto, Andres Bossard e Bernie Schürch hanno conquistato il mondo intero con le loro storie esclusivamente visive. Avvalendosi solo dei loro corpi, delle loro maschere inventate, delle loro visioni e dell'uso sapiente dello spazio nero come in una sorta di scatola magica, hanno dato vita a una nuova dimensione dell'arte di fare teatro. Con la morte di Andres Bossard nel 1992 e il ritiro dalle scene di Bernie Schürch nel 2012, Floriana Frassetto è rimasta il motore artistico del prestigioso ensemble ed adesso con “50 Years” celebra l'anniversario della nascita. Con questo spettacolo, Mummenschanz non presenta solo una retrospettiva dei propri successi, ma si accinge anche a scrivere un nuovo capitolo della propria storia in quella lingua inimitabile e non verbale che la caratterizza. La scenografia è essenziale, sul palco pochi oggetti di uso quotidiano prendono letteralmente vita e si trasformano in immagini in movimento. L'universo dei Mummenschanz è senza parole, senza musica, ma arriva direttamente al cuore: uno spettacolo poetico, dove il gioco e l'inventiva si mescolano in modo sapiente, per nuovi e inediti sketch che si affiancano a numeri celebri. Siamo abituati ad una vita frenetica, ad un mondo veloce e digitale: se pensiamo ad una cosa la troviamo facilmente e rapidamente online. Questo è uno spettacolo di forme e di immaginazione, uno spettacolo ‘analogico’ che prende corpo davanti ai nostri occhi, mentre i nostri occhi si riempiono di stupore. Un racconto giocoso e interattivo, un programma poetico rivolto a tutte le generazioni, a tutte le età, nella ricerca di quel mondo bambino che è nel profondo di ognuno di noi. Uno spettacolo per tutta la famiglia potente e pieno di fantasia.

## *A Teatro il poetico viaggio dei Mummenschanz*

Doppia recita, venerdì 24 e sabato 25 febbraio al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva regionale, per lo spettacolo che celebra i cinquant'anni della storica compagnia. Cinque attori, personaggi leggendari, e un universo muto che arriva al cuore  
23/02/2023 di cs

Un attesissimo evento di respiro internazionale approda venerdì 24 e sabato 25 febbraio in esclusiva regionale al Teatro Verdi di Pordenone: alle 20.30 sul palco del teatro pordenonese si accenderanno le magie della storica compagnia dei Mummenschanz, che, a 50 anni dalla fondazione, continuano ad affascinare il pubblico con le loro poetiche creature senza tempo. Con lo spettacolo *50 Years*, Mummenschanz celebra un compleanno importante in cui coinvolgere il pubblico prendendolo giocosamente per mano e accompagnandolo in un viaggio fantastico e poetico attraverso gli sketch più amati della storica compagine. Prenderanno vita sul palco, grazie alla maestria e all'ironia dei cinque attori, personaggi leggendari come le maschere d'argilla, i volti realizzati con rotoli di carta igienica, non mancheranno i fragili giganti d'aria, l'uomo tubo e altre forme grottesche. Ma *50 Years* non sarà solo memoria, porterà infatti in scena anche numeri inediti popolati da forme estrose e personaggi bizzarri nel loro tipico stile.

Sin dalla sua fondazione nel 1972 a Parigi, Mummenschanz sorprende la scena teatrale e il pubblico di tutto il mondo, rivelandosi il simbolo per eccellenza della commedia contemporanea delle maschere. Senza l'uso della parola, della musica né della scenografia, i tre fondatori Floriana Frassetto, Andres Bossard e Bernie Schürch hanno conquistato il mondo intero con le loro storie esclusivamente visive. Avvalendosi solo dei loro corpi, delle loro maschere inventate, delle loro visioni e dell'uso sapiente dello spazio nero come in una sorta di scatola magica, hanno dato vita a una nuova dimensione dell'arte di fare teatro. Con la morte di Andres Bossard nel 1992 e il ritiro dalle scene di Bernie Schürch nel 2012, Floriana Frassetto è rimasta il motore artistico del prestigioso ensemble ed adesso con "*50 Years*" celebra l'anniversario della nascita. Con questo spettacolo, Mummenschanz non presenta solo una retrospettiva dei propri successi, ma si accinge anche a scrivere un nuovo capitolo della propria storia in quella lingua inimitabile e non verbale che la caratterizza. La scenografia è essenziale, sul palco pochi oggetti di uso quotidiano prendono letteralmente vita e si trasformano in immagini in movimento. L'universo dei Mummenschanz è senza parole, senza musica, ma arriva direttamente al cuore: uno spettacolo poetico, dove il gioco e l'inventiva si mescolano in modo sapiente, per nuovi e inediti sketch che si affiancano a numeri celebri. Siamo abituati ad una vita frenetica, ad un mondo veloce e digitale: se pensiamo ad una cosa la troviamo facilmente e rapidamente online. Questo è uno spettacolo di forme e di immaginazione, uno spettacolo 'analogico' che prende corpo davanti ai nostri occhi, mentre i nostri occhi si riempiono di stupore. Un racconto giocoso e interattivo, un programma poetico rivolto a tutte le generazioni, a tutte le età, nella ricerca di quel mondo bambino che è nel profondo di ognuno di noi. Uno spettacolo per tutta la famiglia potente e pieno di fantasia.

Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)

[biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it) Tel 0434 247624

## FATTI & PERSONE

### 50 anni di Mummenschanz al Verdi di Pordenone

Un evento di respiro internazionale approda domani e sabato in esclusiva regionale al Teatro Verdi di Pordenone: alle 20.30 sul palco si accenderanno le magie della storica compagnia dei

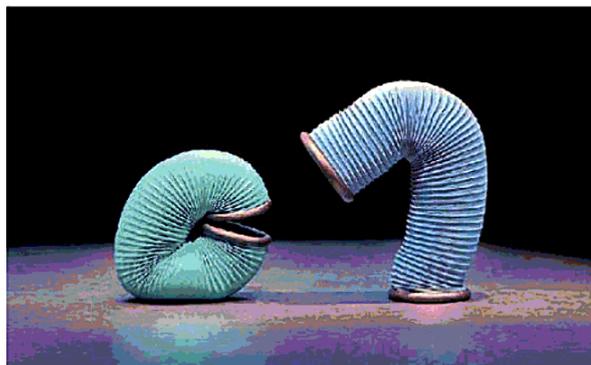
Mummenschanz, che, a 50 anni dalla fondazione, continuano ad affascinare il pubblico. Con lo spettacolo 50 Years, Mummenschanz celebra un compleanno importante accompagnando il pubbli-



co in un viaggio fantastico e poetico attraverso gli sketch più amati della storica compagnia. Prenderanno vita sul palco, grazie alla maestria e all'ironia dei cinque attori, personaggi leggendari come le maschere d'argilla, i volti realizzati con rotoli di carta igienica, i fragili gi-

ganti d'aria, l'uomo tubo e altre forme grottesche. In scena anche numeri inediti popolati da forme estrose e personaggi bizzarri. Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it) [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it) Tel. 0434 247624.

# Mummenschantz A Pordenone tra uomini-tubo e giganti d'aria



PORDENONE I Mummenschantz in palcoscenico

## LO SPETTACOLO

**U**n attesissimo evento di respiro internazionale approda, oggi e domani, in esclusiva per il Triveneto, al Teatro Verdi di Pordenone. Alle 20.30, sul palco del Comunale pordenonese saliranno i parigini Mummenschantz, che, a 50 anni dalla fondazione, e dopo aver cambiato più volte la "formazione base", continuano ad affascinare il pubblico di tutto il mondo con le loro poetiche creature senza tempo. Con lo spettacolo "50 Years", i Mummenschantz celebrano un compleanno importante prendendo giocosamente per mano il pubblico e accompagnandolo in un viaggio fantastico e poetico attraverso gli sketch più amati della storica compagine, ma non solo. Prenderanno vita sul palco, grazie alla maestria e all'ironia dei cinque attori, personaggi leggendari, come le maschere d'argilla, i volti realizzati con rotoli di carta igienica, non mancheranno i fragili giganti d'aria, l'uomo tubo e altre forme grottesche. Ma 50 Years non sarà solo memoria, porterà infatti in scena anche numeri inediti popolati da forme estrose e personaggi bizzarri nel loro tipico stile.

## IL GRUPPO

Sin dalla sua fondazione nel 1972 a Parigi, Mummenschantz sorprende la scena teatrale e il pubblico di tutto il mondo, rivelandosi il simbolo per eccellenza della commedia contemporanea delle maschere. Senza l'uso della parola, della musica né della scenografia, i tre fondatori Floriana Frassetto, Andres Bossard e Bernie Schürch hanno conquistato il mondo intero

con le loro storie esclusivamente visive. Avvalendosi solo dei loro corpi, delle loro maschere inventate, delle loro visioni e dell'uso sapiente dello spazio nero come in una sorta di scatola magica, hanno dato vita a una nuova dimensione dell'arte di fare teatro. Con la morte di Andres Bossard nel 1992 e il ritiro dalle scene di Bernie Schürch nel 2012, Floriana Frassetto è rimasta il motore artistico del prestigioso ensemble e adesso, con "50 Years", celebra l'anniversario della nascita.

«Quando abbiamo cominciato negli anni '70 - afferma la stessa Floriana Frassetto - non pensavamo di durare più di un anno. Ed eccoci qui, 50 anni dopo, a festeggiare ancora questo successo meraviglioso. Io credo che, in un mondo tecnologico come quello attuale, in cui c'è molto distacco emotivo, uno spettacolo come il nostro, che è interattivo, emotivo, che ti trasporta, che ti fa ritornare nel tuo mondo dell'infanzia innocente e giocosa, è molto apprezzato. È sorprendente proprio il fatto che in mezzo a spettacoli con tante luci, tanta musica, tante coreografie, la nostra semplicità, la nostra astrazione, il nostro sentire le emozioni pure, sia ancora molto apprezzato». Con questo spettacolo, Mummenschantz non presenta solo una retrospettiva dei propri successi, ma si accinge anche a scrivere un nuovo capitolo della propria storia. La scenografia è essenziale, sul palco pochi oggetti di uso quotidiano prendono letteralmente vita e si trasformano in immagini in movimento. L'universo dei Mummenschantz è senza parole, senza musica, ma arriva direttamente al cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

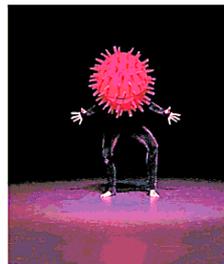
TEATRO

# I Mummenschanz a Pordenone con le loro creature senza tempo

C'era una volta il Teatro di Immagine (la felice definizione si deve al critico Giuseppe Bertolucci a proposito della giovane avanguardia romana, ma egualmente e legittimamente esportabile a quanto avveniva anche in altre parti del mondo), quando fine anni '70, passata la sbornia di un teatro fortemente di parola, dichiaratamente didascalico, politicamente molto

impegnato, predicatorio anche di una auspicabile rivoluzione di la' da venire, si senti da parte di nuove formazioni teatrali il bisogno di qualcosa che puntasse più che al cervello all'immaginazione e al coinvolgimento emotivo dello spettatore, oltre a un liberatorio desiderio di leggerezza e levità. Far ritornare insomma il teatro al luogo delle meraviglie, dell'incanto fantastico: una sorta di contemporaneo teatro

barocco, avvalendosi delle tecnologie che la contemporaneità offriva e offre. Tra le molte compagnie anche straniere che invasero i nostri teatri con i loro spettacoli immaginifici, fatti solo di sorprendenti e coloratissime soluzioni sceniche, soprattutto senza parole, la compagnia dei Mummenschanz, che oggi celebra i suoi cinquant'anni con uno spettacolo, Mummenschanz 50 Years in scena in esclusiva re-



Un momento dello spettacolo

gionale al Verdi di Pordenone stasera e domani, è certamente una delle più longeve, fedele a un dettato poetico immutato negli anni. Fondata a Parigi nel 1972 da Andres Bossard, Bernie Schurch e Floriana Frassetto, la

sola rimasta oggi a portare avanti l'attività della compagnia, Mummenschanz si impongono sin da subito per la forza e la visionarietà delle loro creazioni. Con spettacoli che sono costituiti da un susseguirsi di numeri in cui a farla da padroni sono oggetti di uso quotidiano, che stravolti, diventano dei personaggi veri e propri, interpreti di storie, meglio sketches, inaspettati e spiazzanti. E sono maschere d'argilla, rotoli di carta igienica che diventano visi, tubi che compongono figure stilizzate. Forme grottesche per immagini in movimento che rimandano alla tradizione del teatro in maschera, ma che sono anche espressione ironica e critica di tanta mentalità dell'usa e getta così caratterizzante la no-

stra società consumistica. Il tutto in un contenitore nero, una scatola magica che mette in questo modo in ampio risalto la vivacità coloristica delle creazioni. Con Mummenschanz 50Years, il gruppo propone una sorta di viaggio nella sua storia, presentando numeri ormai collaudatissimi accanto a nuove creazioni. Un teatro, quello di Mummenschanz, di pura immaginazione e poesia che punta a stupire, ad abbandonarsi alla meraviglia, a far ritornare un po' bambini: il che in un mondo dominato dalla frenesia del fare, dalla logica digitale del tutto subito, può costituire una sorta di benefica sospensione giocosa animata dalla fantasia e dallo stupore. —

M.B.

In occasione del centenario del teatro pordenonese il pubblico avrà quattro occasioni per visitare anche i settori riservati agli addetti ai lavori ascoltando brani tratti da alcune opere storiche

# Il Verdi svela al pubblico i suoi segreti

## TEATRO

**N**ell'anno del suo Centenario, il Teatro Verdi di Pordenone invita il pubblico nelle sue "segrete", spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i "dietro le quinte" che connotano le attività di un Teatro. Il pubblico potrà, per un giorno vedere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario. Ma sarà anche il modo per ripercorrere la storia del teatro pordenonese e scoprire quanti spettacoli si sono tenuti su questo palco in 100 anni, quanti autori, artisti, personaggi, si sono esibiti e hanno incontrato il pubblico.

Sarà l'occasione di attraversare - tra racconti, curiosità e letture artistiche, da Shakespeare a Pirandello, da Beckett a Cechov - il fascino di un edificio che rappresenta il cuore dell'attività artistica della città di Por-

denone, una visita che si chiuderà con un aperitivo al Caffè Licinio.

### INTERVENTI

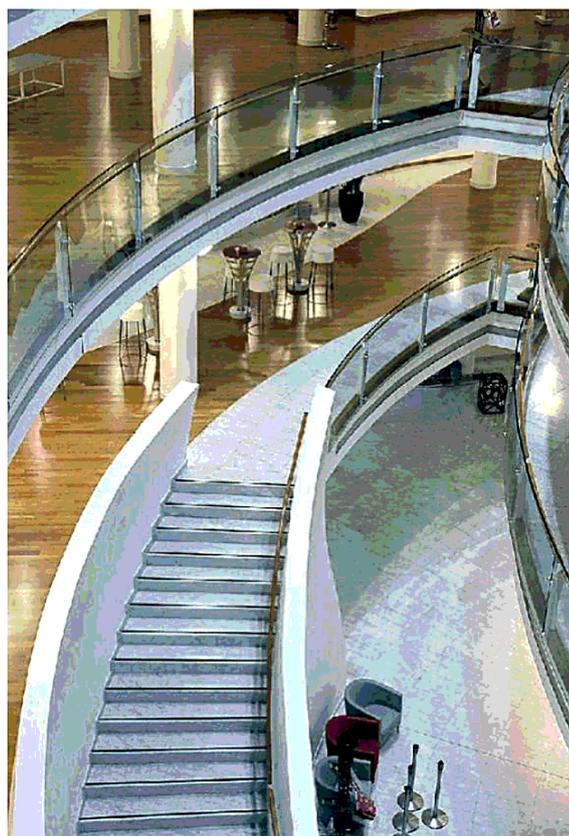
Sarà la compagnia SpkTeatro a proporre gli interventi artistici che accompagneranno il pubblico, con le suggestioni e le atmosfere di alcuni celebri testi che hanno abitato questo secolo di teatro a Pordenone. Il primo incontro con la struttura, all'ingresso, sarà punteggiato dalla recitazione di un brano tratto da Romeo e Giulietta di Shakespeare. Si accederà quindi alla platea, il luogo dell'attesa, della fibrillazione prima dello spettacolo: in questo luogo si assisterà a qualche scena di Aspettando Godot di Beckett. Il pubblico sarà quindi accompagnato nella Sala prove, dove gli attori e il regista creano lo spettacolo: qui si assisterà a qualche passaggio della Elvira di Louis Jouvet. Si passerà quindi ai Camerini: è qui che l'attore vive i momenti di identificazione con il suo doppio, si veste, si prepara e si con-

**FOYER** Il pubblico potrà visitare l'ingresso il foyer, i camerini la sala prove, la sala comandi per i movimenti di scena

centra, prima di portare in scena il suo personaggio. Qui saranno presentate alcune scene dell'Enrico IV di Pirandello.

Il pubblico arriva quindi sul palcoscenico, qui la sua prospettiva abituale cambia del tutto, può vedere la scena, lo spazio scenico e il teatro visto dal palco. Shakespeare accompagnerà anche questo momento, con Sogno di una notte di mezza estate. Infine il ritorno al Foyer, luogo di incontro privilegiato per lo scambio delle prime impressioni dopo uno spettacolo o durante l'eventuale intervallo e qui troveremo Cechov con alcune scene da Zio Vanja.

L'invito ad attraversare insieme il fascino del Teatro nel cuore della città di Pordenone si



estende a tre appuntamenti: domenica 5 marzo, alle 11, domenica 12 marzo, sempre alle 11 (in coincidenza con l'ultima replica della commedia di Remo Binosi "L'attesa", diretta da Michela Cescon, con due protagoniste d'eccezione: le attrici Anna Foglietta e Paola Minaccioni), sabato 6 maggio, alle 18. La durata della visita è di un'ora circa. La parte-

cipazione è gratuita, ma i posti sono limitati e si consiglia la prenotazione alla Biglietteria. «Il Teatro Verdi è il luogo culturalmente più identitario della città», sottolinea il presidente Giovanni Lessio - «è lo spazio di ogni espressione artistica germinata o che ha trovato ospitalità a Pordenone. Con questa iniziativa vogliamo condividere con il pubblico quello che facciamo per il nostro Teatro, che compie i suoi primi cent'anni di giovinezza».

La Biglietteria è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19, e il sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PICCOLI SKETCH SARANNO TRATTI DAI LAVORI DI BECKETT SHAKESPEARE, LOUIS JOUVET, ANTON CECHOV E LUIGI PIRANDELLO**